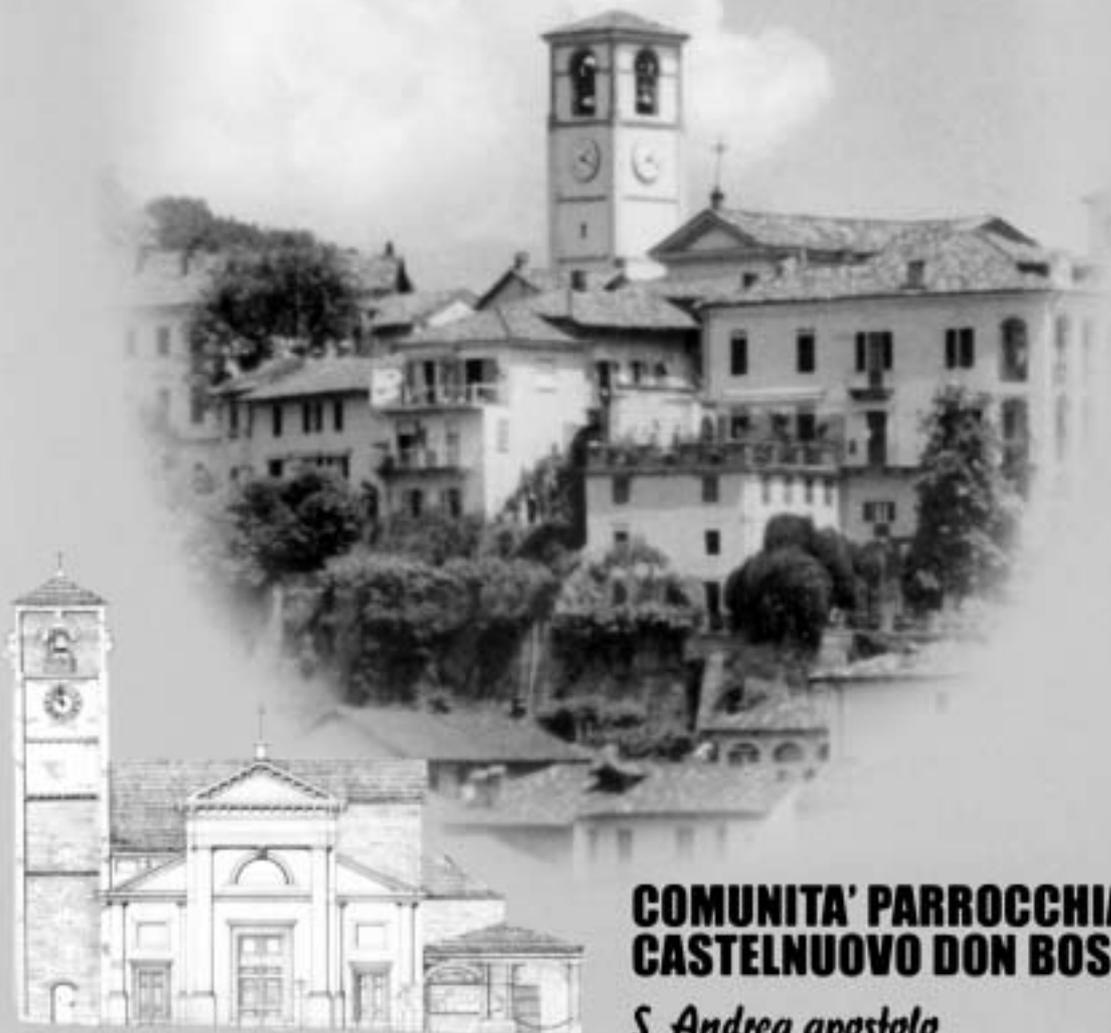




*Catechismo per adulti
con malati e anziani da accudire*



**COMUNITA' PARROCCHIALE
CASTELNUOVO DON BOSCO**

S. Andrea apostolo

Catechismo per adulti con malati e anziani da accudire

PER ADULTI CHE VOGLIONO AVERE IN MANO LA PROPRIA VITA
E LA RESPONSABILITÀ DELLA VITA ALTRUI: MALATI E ANZIANI



*Ave Maria... prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.*

La vita è il grande dono che abbiamo, il tempo di vita è prezioso e c'è pericolo di sprecarlo.

Nella tradizione cristiana, seguendo il Vangelo che ci dice di essere vigilanti (Lc. 21,34 ss), che ci dà la responsabilità di saper prevedere le cose che ci accadono (Lc. 21,20 ss), i nostri santi ci consigliano un giorno al mese di "esercizio della buona morte" per mantenere la rotta della nostra vita sulla strada che ha futuro.

Nel cristianesimo tradizionale si consiglia dunque un sistema di continua "vigilanza" attraverso:

- Esame di coscienza ogni sera con le preghiere del buon cristiano.
- La confessione mensile con un proposito di conversione.
- La Domenica vissuta come il giorno in cui si incontra il Signore della vita e ci si confronta con la sua Parola e con la sua grazia.

■ PER CHI È MALATO O ANZIANO

I gesti di Gesù (sacramenti) disponibili sono:

L' UNZIONE DEGLI INFERMI – «Il **sacramento dell'Unzione degli infermi** ha lo scopo di conferire una grazia speciale al cristiano che sperimenta una malattia grave o la vecchiaia». Il momento opportuno per ricevere la sacra Unzione è certamente quello in cui il fedele comincia a confrontarsi con malattie gravi che non guariscono più e lo accompagneranno fino alla morte (CCC 1527-1528).

IL VIATICO - «A coloro che stanno per lasciare questa vita, la Chiesa offre, oltre l'Unzione degli infermi, l'Eucaristia, come viatico. Ricevuta in questo momento di passaggio al Padre, la Comunione al Corpo e al Sangue di Cristo ha un significato e un'importanza particolare. È seme di vita eterna e potenza di risurrezione» (CCC 1524).

■ L'ASSISTENZA SPIRITUALE DEI MALATI GRAVI E ANZIANI

Chi ne ha la responsabilità, ha il dovere morale di stare vicino e di accompagnare spiritualmente chi è nella malattia grave.

Come?

- 1) Pregando insieme con il malato almeno tre volte al giorno.
Chiamando in tempo le persone che possono rassicurare spiritualmente e consolidare la fede e la Speranza cristiana del malato (amici, parenti, parroco e cappellano).
- 2) Assicurando il malato di poter continuare le pratiche a cui è abituato: portarlo a Messa dove è possibile, mettergli a disposizione la TV per la S. Messa domenicale, senza disturbi e altre visite, rendergli facile accesso a pratiche quotidiane di vita cristiana (es.: Radio Maria). *[Lo si può richiedere esplicitamente anche alle strutture pubbliche].*
- 3) Chiamando a tempo per il sacramento di Confessione e Comunione (es.: prima di andare all'ospedale, in occasione dell'aggravarsi di una malattia... In modo che riceva più volte i Sacramenti del malato e perda la paura che ad essi sia associata per forza la morte).
- 4) Evitare le ipocrisie tipiche del nostro Stato "laico" che si nascondono dietro le richieste dei pazienti: nel diritto naturale è la famiglia l'unica che ha vera responsabilità ed è diritto del paziente ricevere i conforti spirituali.
- 5) La Carità (non la petulanza cristiana) dovrà suggerire i tempi e i modi per un incontro liberante con la verità, e creare le condizioni per una santa Speranza nella Misericordia di Gesù.
Nessuno ha diritto di ingannare la persona malata sulle sue reali prospettive di vita e di morte.

■ LA MORTE

Non è cristiana l'immagine della morte con l'abito nero, la falce e il volto senza pietà: costruisce solo paura e ghigno satanico.

È cristiana l'immagine che raffigura Gesù e Maria vicino a Giuseppe che muore affidandosi a Dio.

È cristiana l'immagine di Gesù Misericordioso: il Risorto con due fasci di luce bianca e rossa che partono dal cuore con la scritta: "Gesù confido in te".

COS'È LA MORTE?

È il termine della vita terrena, biologica.

È la soglia di una vita che non ce la fa ad entrare nel mondo definitivo se non interviene qualcuno a darle un compimento.

Il Signore non ha creato la vita perché venga distrutta e vinta dalla morte, ma ha pensato alla morte per liberare la vita dalle imperfezioni dell'esistenza terrena e farla entrare nel suo Regno.

COSA CAPITA SECONDO IL VANGELO DOPO LA MORTE?

«Credo in Gesù Cristo Figlio di Dio, incarnato e morto per noi, il quale darà a ciascuno, secondo i meriti, il premio o la pena eterna» dalla preghiera: "Atto di fede".

«...È salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti: e il suo regno non avrà mai fine...», dal Credo.

• Alla fine di questa vita, spiega la Bibbia, c'è l'incontro con Gesù Misericordioso, che sa valutare se nella nostra vita terrena abbiamo scelto, liberamente e per amore, di vivere nel Bene e ci introduce definitivamente nella vita vera, mentre chi ha scelto il male se lo gode tutto lontano dall'Autore della VITA.

Se abbiamo cercato e fatto ciò che è BENE ci dirà.. «Vieni servo buono e fedele» (Mt 25,21ss.)

Se abbiamo cercato e fatto il male ci dirà... «Servo cattivo e fannullone, sapevi che... lontano da me...».

SU COSA VERREMO GIUDICATI?... (Mt. 25,31ss)

Verremo giudicati sulle opere di Misericordia.

Quali per esempio?

7 opere spirituali: **Consigliare i dubbiosi,
insegnare a chi non sa,
ammonire i peccatori,
consolare chi è nel dolore,
perdonare le offese,
sopportare pazientemente le persone moleste,
pregare Dio per i vivi e per i morti.**

7 opere corporali: **Dar da mangiare a chi ha fame,
dar da bere a chi ha sete,
vestire chi ne ha bisogno,
accogliere chi non ha casa,
visitare i malati,
visitare i carcerati,
seppellire i morti.**

E INIZIERÀ COSÌ LA VITA DEFINITIVA CHE OGNUNO HA SCELTO QUANDO ERA DI PASSAGGIO IN TERRA.

La morte è dunque un momento importante della vita cristiana che esige una preparazione adeguata.

■ COSA DICI DEI MORTI?

- Non c'è da averne paura
- Al cimitero seppelliamo quanto rimane del corpo che è costruito per questa vita terrena soltanto. Tutto ciò che è materiale, terreno finisce lì.

- La vita non termina lì.

La fede ci dice che l'uomo inizia a esistere in terra, ma il suo futuro è la vita definitiva che inizia dopo la morte.

I MORTI SONO DUNQUE TUTTI VIVI E CI POSSONO VEDERE

- Chi vive nel bene (in paradiso) può continuare a farci del bene.
- Noi possiamo far loro del bene: offrire preghiere e atti di bontà per loro. Soprattutto con le S. Messe, le opere di misericordia e con le indulgenze possiamo aiutarli nella PURIFICAZIONE, cioè se sono nel Purgatorio (Suffragio), ma non possiamo far loro del male. È la realtà della "comunione dei Santi".

- Chi vive nel male definitivo (inferno) non può più far del male a noi, se non andiamo a cercarci dei guai col satanismo.

• Ordinare una Messa per i nostri defunti cosa significa? ...e quanto costa?

La Chiesa invita i cristiani a UNIRSI AL SACRIFICIO DI GESÙ che è la Messa. Come? – Partecipando alla S. Messa di persona.

- E mettendo un proprio sacrificio accanto a quello di Gesù (ecco l'offerta, per esempio di... un'ora di lavoro... o altro) per la Salvezza di un nostro caro defunto.

SIGNIFICATO DEI SUFFRAGI

«Nella morte il giusto incontra Gesù, il quale lo chiama a sé per renderlo partecipe della vita divina: ma nessuno può essere accolto nell'amicizia e nell'intimità di Dio se prima non è stato da lui purificato dalle conseguenze personali di tutte le sue colpe.

«La Chiesa chiama Purgatorio questa purificazione finale degli eletti. La Chiesa ha formulato la dottrina della fede relativa al Purgatorio soprattutto nei Concili di Firenze e di Trento» (CCC 1031). Da qui la consuetudine dei suffragi per le anime del Purgatorio, che sono una pressante supplica a Dio perché abbia misericordia dei fedeli defunti, li purifichi con il fuoco della sua carità e li introduca nel suo Regno di luce e di vita.

LA CHIESA HA UN ALTRO DONO GRANDE DI GESÙ DA OFFRIRE: L'INDULGENZA

- **Cos'è l'indulgenza?** È un dono particolare della misericordia di Gesù.

Noi, mettendo in pratica alcuni segni di conversione (Confessione, Comunione), riceviamo la grazia non solo del perdono, ma anche il condono delle conseguenze dei nostri peccati ...e possiamo offrire questo condono anche per i nostri cari defunti.

Per esempio nella settimana dei defunti, se visitiamo il cimitero e preghiamo per i defunti la Chiesa ci accorda l'indulgenza plenaria.

■ IL CIMITERO COS'È?

- È il luogo dove il corpo dei cristiani "DORME" in attesa che Gesù venga a RISVEGLIARLO per dare anche al corpo una dimensione definitiva e non solo terrena.

- Tradizionalmente si seppelliva in chiesa o vicino ad essa: per dire che la vita dei morti è vicina a quella di Gesù Risorto che con la sua morte in Croce (S. Messa) li chiama a vita eterna e li perdona. Solo dalle leggi napoleoniche si diede origine ai cimiteri comunali.

Essere sepolti lontano dalla chiesa era segno di una morte vissuta in contrasto esplicito con il Battesimo.

- Seppellire i morti con rispetto e fede è una delle opere concrete di carità che più ci fanno capaci di SPERANZA CRISTIANA.

■ CREDO LA RISURREZIONE DELLA CARNE, LA VITA ETERNA

- Crediamo cioè che le nostre tombe rimarranno vuote come quella di Gesù. E i nostri corpi risorgeranno come quello di Gesù. *«Fratelli, la nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose»* (Fil. 3,20-21).

REINCARNAZIONE?

È una visione orientale delle cose che afferma che la presente situazione di vita è una delle tante incarnazioni e la prossima, dopo la morte, sarà più "spirituale" oppure più "bassa" a seconda del comportamento in vita. In realtà è una dottrina incompatibile con la fede cristiana. Infatti, viene ad essere troppo sfumata l'identità personale dell'uomo e la sua responsabilità morale personale.

È fondata sul dualismo di anima e corpo che chiede un'idea di Dio difficile da concordare con una razionalità rigorosa e molto diversa dal Dio rivelato nella tradizione Giudeo-Cristiana.

■ FUNERALE

Rito religioso in cui seppellendo un defunto ne celebriamo le prospettive di salvezza promesse da Gesù e facciamo vedere la nostra fede e speranza cristiana. Può essere accompagnato da celebrazione eucaristica o senza.

Chi abbia pubblicamente espresso senza ripensamenti di non volere sepoltura cristiana, o chi non abbia ricevuto il Santo Battesimo non può avere il rito funebre in chiesa. È compito dei familiari rispettare l'orientamento di vita del defunto; ma è compito della carità della Chiesa pregare incessantemente per la salvezza di tutti.

Chi è battezzato, anche se peccatore è affidato ritualmente dalla Chiesa alla misericordia di Gesù.

• **CREMAZIONE:** la Chiesa «non proibisce la cremazione, a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana» (Codice Diritto Canonico, n. 1176 § 3). «Per l'onnipotenza di Dio risuscitare un corpo inumato o incenerito non fa grande differenza» (Card. Jorge Medina). La prassi, poi, di portare a casa le ceneri del defunto è decisamente scoraggiata dalla Chiesa, che invita all'uso dei cimiteri.

• **ROSARIO DEI DEFUNTI:** è la maniera più popolare in cui si esprime nella preghiera la "veglia" con i parenti e amici del defunto ricordando le grandi pagine del Vangelo che fanno crescere la Speranza nella vita eterna.

È usanza molto costruttiva dire ogni sera il Rosario in famiglia pregando per i vivi e per i morti.

PREGHIERA: ATTO DI SPERANZA

Mio Dio, spero dalla tua bontà e per le tue promesse e per i meriti di Gesù Cristo, nostro Salvatore, la vita eterna e le grazie necessarie per meritarsela con le buone opere che io debbo e voglio fare.

Signore che io possa goderti in eterno. Gesù confido in te.

■ I BAMBINI NON BATTEZZATI NELL' ALDILÀ

«La grande misericordia di Dio che vuole salvi tutti gli uomini (cfr. 1Tm 2,4) e la tenerezza di Gesù verso i bambini, che gli ha fatto dire: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite" (Mc 10,14), ci consentono di sperare che vi sia una via di salvezza per tutti i bambini morti senza Battesimo» (CCC 1261).

PREGHIERA DI GENITORI CHE HAN PERSO IL FIGLIO (aborto naturale)

Dio, di cui nessuno conosce pienamente i disegni di misericordia, tu vedi la tristezza dei nostri cuori, tu conosci la fede di noi genitori del piccolo; donaci l'intima consapevolezza che il figlio così presto tolto alle nostre attese, vive per sempre nell'abbraccio tenerissimo del tuo affetto di Padre.

■ DONAZIONE DEGLI ORGANI

Legato al momento della morte è il problema dell'espianto degli organi e del loro trapianto in persone che ne hanno bisogno.

Per procedere all'espianto di organi, si richiede, moralmente e legalmente, come condizione indispensabile la "morte cerebrale" del donatore. Il criterio della "morte cerebrale" è oggi universalmente accettato da tutte le legislazioni che regolano i trapianti umani.

È da incoraggiare e da promuovere la cultura della donazione degli organi come espressione di amore.

Un trapianto serve a salvare una vita umana e a elevare la qualità della vita del beneficiario.

Il donatore, nella risurrezione della carne, lungi dall'aver un corpo mutilato avrà un corpo reso più luminoso dall'amore che ha espresso scegliendo di donare qualcosa di sé.

■ COMUNICARE CON I MORTI?

- Chiedere aiuto alla preghiera dei defunti, così come invocare l'intercessione dei santi, è un'ottima abitudine cristiana; è tutt'altra cosa dall'evocare gli spiriti.

- La Chiesa è, fu e sarà contraria alle dottrine e alle pratiche dello spiritismo che costituiscono un grave pericolo di alienazione mentale e di perversione religiosa e morale. Nella pratica dello spiritismo confluiscono vari fenomeni: oltre alle illusioni e alle frodi, oltre a fatti che sono riconducibili a psicologia anormale e patologica, non è da escludere che vi sia una parte da attribuire a interventi del maligno.

- **Le “fatture”, il “malocchio” e altre forme di maledizione o malefici**, appartengono ad un'area di fenomeni che giocano su paure, su ignoranze religiose e spesso su raggiri meschini che chiamiamo col termine generico di Superstizione idolatrica.

- **La Superstizione idolatrica** è una condizione di confusione nel pensiero e nell'agire che fa riferimento a brandelli di credo religioso, ad intuizioni mai accertate, al bisogno di certezze. Normalmente sono credenze fondate su affermazioni gratuite come: “io la penso così”, “non è possibile che capitino tutte a me”, “io ci credo e tu?”, ecc., e non accettano di fare i conti con analisi razionali serie, né con il valore che ha la parola ufficiale della Chiesa.

Quando si pensa di aver a che fare con simili superstizioni, il **consiglio** è: “Vivi bene la vita cristiana, frequenta i Sacramenti e queste cose non ti possono nuocere affatto”. Chi per debolezza o per sventura ha fatto ricorso a queste cose, ne chieda perdono in confessione perché è peccato. «Non si trovi in mezzo a te (...) né chi faccia incantesimi, né chi consulti gli spiriti o gli indovini, né chi interroghi i morti, perché chiunque fa queste cose è in abominio al Signore» (Dt. 18, 10-12).

La Chiesa mette a disposizione di chi abbia dubbi o fragilità nel ragionare di queste cose, anche i SACRAMENTALI che sono gesti, oggetti di culto, preghiere e benedizioni che significano che Gesù è presente e ha vinto il male in ogni sua forma.

In ogni caso **PARLANE COL TUO PARROCO**.